

**La belle joyeuse** Con Anna Bonaiuto

# Donna Cristina scomoda e coraggiosa

«Sanguinaria assassina» per il governo austriaco, «sfacciata meretrice» per papa Pio IX, «prima donna d'Italia» per Cattaneo. Quella di Cristina di Belgioioso è una figura tra le più complesse del Risorgimento.

Anna Bonaiuto la frequenta da qualche anno. Nel 2010 ne vestì i panni in un'«intervista impossibile», concepita da Gianfranco Fiore per il Festival di Caserta al Borgo. E lo stesso anno le aveva dato corpo e anima nel film «Noi credevamo» di Mario Martone. Ora ne propone una versione teatrale ancor più approfondita e sfaccettata, sempre firmata da Fiore: «La belle joyeuse - Cristina Trivulzio Principessa di Belgioioso», al Vascello da domani fino al 24 febbraio.

«È un personaggio che mi porto dentro da un po' - dice l'attrice - Cristina è una donna commovente, ha combattuto tutta la vita, piena di passione. Ho voluto capire la sua anima, segnata da enormi ferite, ma incredibilmente ironica e altrettanto trasgressiva».

Figlia dell'Illuminismo, musa del Romanticismo, cultrice delle storie passate e febbrile anticipatrice del nostro presen-

te. Un'intellettuale brillante, orgogliosa, decisamente stravagante per i suoi tempi e per l'altolocato rango sociale cui apparteneva.

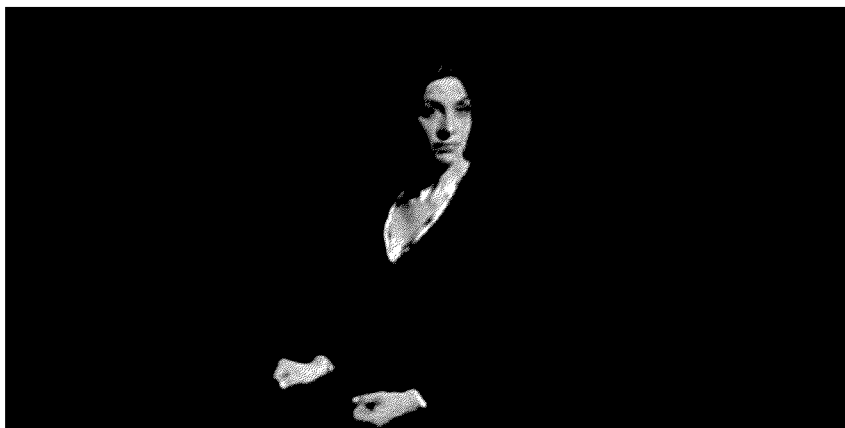
«Mi sono chiesta spesso come mai non sia diventata una "madre del Risorgimento" - continua la Bonaiuto - Cristina dovrebbe avere i monumenti a cavallo come Garibaldi ma, non essendo la moglie del grande condottiero, ed essendo una donna libera, che criticava aspramente e senza censure tutto e tutti, evidentemente non lo meritava. Era una donna scomoda in tutti i sensi, anche sul piano privato: aveva una figlia di cui non si sapeva chi fosse il padre, fumava l'oppio, frequentava con disinvoltura ambienti che non si addicevano a una signora del suo livello... Insomma non rappresentava proprio un esempio per il Risorgimento cristiano».

Una donna scomoda e troppo orgogliosa. «Una donna soprattutto coraggiosa! Riusciva a essere impudente e sarcastica con le massime autorità dell'epoca, politiche ed ecclesiastiche. Con i suoi comizi, era capace di muovere masse di volontari: ne portò un gruppo da

Napoli a Milano per combattere sulle barricate. Una leader a tutti gli effetti. Ma era anche maliziosamente stravagante nei suoi travestimenti e seduttiva col potere. Non era una figura femminile normale!».

Cosa può ancora dire alle donne di oggi? «Nel suo dedicarsi alla causa civile, è il vessillo della libertà, emancipata e all'avanguardia. Ma Cristina rappresenta anche le grandi potenzialità femminili di comprensione, umanità. Soprattutto il non aver paura di nulla e cercare sempre la verità».

**Emilia Costantini**



## Vascello

Anna Bonaiuto è protagonista di «La belle joyeuse - Cristina Trivulzio Principessa di Belgioioso», scritto da Gianfranco Fiore.

Lo spettacolo sarà in scena da domani fino al 24 febbraio

